

## **Il cartello o la via?**

L'uomo ha una grande considerazione di se stesso. Egli ama mettersi sempre in primo piano e vuole apparire anche quando non "è". In Romani, al capitolo uno, e nelle prime pagine della Bibbia, in Genesi, troviamo scritto quello che avviene a causa dell'orgoglio umano, troviamo scritto cosa significhi elevare la creatura al di sopra del Creatore. Ricordate, qualche tempo addietro vi dissi quel detto: **"Quando il dito indica la luna, l'imbecille guarda il dito"**. Questo è il motivo per cui molti uomini e donne che ci hanno preceduto nella fede oggi sono guardati non come coloro che indicano la vera luce ma come la luce stessa. Essi volevano essere il dito che indicava "la vera luce che viene nel mondo" e si trovano ad essere presi per la luce stessa.

## **Testo Biblico Gv 1:29-38 (leggere 29-42)**

**29 Il giorno seguente, Giovanni vide Gesù che veniva verso di lui e disse: «Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo! 30 Questi è colui del quale dicevo: "Dopo di me viene un uomo che mi ha preceduto, perché egli era prima di me". 31 Io non lo conoscevo; ma appunto perché egli sia manifestato a Israele, io sono venuto a battezzare in acqua».** **32 Giovanni rese testimonianza, dicendo: «Ho visto lo Spirito scendere dal cielo come una colomba e fermarsi su di lui. 33 Io non lo conoscevo, ma colui che mi ha mandato a battezzare in acqua, mi ha detto: "Colui sul quale vedrai lo Spirito scendere e fermarsi, è quello che battezza con lo Spirito Santo". 34 E io ho veduto e ho attestato che questi è il Figlio di Dio».** **35 Il giorno seguente, Giovanni era di nuovo là con due dei suoi discepoli; 36 e fissando lo sguardo su Gesù, che passava, disse: «Ecco l'Agnello di Dio!»** **37 I suoi due discepoli, avendolo udito parlare, seguirono Gesù. 38 Gesù, voltatosi, e osservando che lo seguivano, domandò loro: «Che cercate?» Ed essi gli dissero: «Rabbì (che, tradotto, vuol dire Maestro), dove abiti?»** **39 Egli rispose loro: «Venite e vedrete». Essi dunque andarono, videro dove abitava e stettero con lui quel giorno. Era circa la decima ora. 40 Andrea, fratello di Simon Pietro, era uno dei due che avevano udito Giovanni e avevano seguito Gesù. 41 Egli per primo trovò suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» (che, tradotto, vuol dire Cristo); 42 e lo condusse da Gesù. Gesù lo guardò e disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; tu sarai chiamato Cefa» (che si traduce «Pietro»).**

Quanta chiarezza in poche parole! Migliaia di parole scritte, migliaia di parole dette, non potrebbero esprimere così chiaramente quale sia il compito di ogni credente e di come, ogni credente, debba vedere colui che, fedelmente, lo ha preceduto nella fede.

**Proclamare la buona notizia: "Il giorno seguente, Giovanni vide Gesù che veniva verso di lui e disse: «Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo! 2 Questi è colui del quale dicevo: "Dopo di me viene un uomo che mi ha preceduto, perché egli era prima di me". (v. 29-30)**

Giovanni il battista è una figura chiave nel Nuovo Testamento, di lui Gesù dice: **"In verità io vi dico, che fra i nati di donna non è sorto nessuno maggiore di Giovanni il battista" (Mt 11:11)**. Giovanni, apprendiamo sempre dalle Scritture, è

**"... colui del quale è scritto: "Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero per preparare la tua via davanti a te". (Mt 11:10).** Ma tutta la grandezza di questa figura non è tesa a concentrare la nostra attenzione su lui. Egli altri non è che il "dito" che indica, il testimone che afferma: **"Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!"** E' colui che mostra con il proprio esempio che la figura del vero cristiano è la figura di colui che indica la vera Via, la vera Vita. Giovanni il battista è il "modello", l'esempio da seguire per tutti coloro che vogliono dirsi Cristiani. Giovanni non cerca l'attenzione per se stesso ma è sempre pronto in ogni occasione a spostare l'attenzione sul vero centro del messaggio cristiano. E' sempre pronto a testimoniare.

**Testimoniare: "Io non lo conoscevo; ma appunto perché egli sia manifestato a Israele, io sono venuto a battezzare in acqua».** **Giovanni rese testimonianza, dicendo: «Ho visto lo Spirito scendere dal cielo come una colomba e fermarsi su di lui. Io non lo conoscevo, ma colui che mi ha mandato a battezzare in acqua, mi ha detto: "Colui sul quale vedrai lo Spirito scendere e fermarsi, è quello che battezza con lo Spirito Santo". E io ho veduto e ho attestato che questi è il Figlio di Dio».** (v. 32-34)

La testimonianza di Giovanni inizia in un modo "strano". Pensateci: lui, cugino di Gesù, dice, per ben due volte, **"... non lo conoscevo"**. Questa è l'esperienza di molti di noi. Sapevamo di Gesù, ne avevamo forse sentito parlare, ma in realtà non lo "conoscevamo". Il nostro "sapere" di Lui era il sapere, forse, della nostra mente, forse, del resoconto storico. Ma la vera essenza di Gesù, il Suo vero ruolo, e la Sua persona, non la conoscevamo. E questa è la condizione di molti uomini e donne che camminano su questa terra. Hanno sentito parlare di Gesù, ma non lo conoscono. Conoscere **davvero** Gesù è frutto di rivelazione: **"In quel tempo Gesù prese a dire: «Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così ti è piaciuto. Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio; e nessuno conosce il Figlio, se non il Padre; e nessuno conosce il Padre, se non il Figlio, e colui al quale il Figlio voglia rivelarlo" (Mt 11:25-27).** Solo il frutto di questa divina rivelazione può far affermare a Paolo **"...se anche abbiamo conosciuto Cristo da un punto di vista umano, ora però non lo conosciamo più così" (2 Co. 5:16).** Solo questo tipo di conoscenza può portarci ad una vera testimonianza. Il testo che abbiamo letto esprime chiaramente alcuni concetti quali: **"Giovanni rese testimonianza" (v. 32), "Ho visto..." (v. 32), "Ho veduto ed ho attestato" (v.34).** E chiunque ha avuto dal Signore il dono della Sua divina rivelazione può, e deve, testimoniare ed attestare quale sia stata l'opera di Dio nella propria vita. Può, e deve, poter dire al mondo intero **"Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo"**. La testimonianza cristiana **non solo** pone la sua attenzione sulla Persona di Cristo, che pure deve essere resa. La testimonianza cristiana **non solo** tratta dell'insegnamento morale e spirituale di Gesù, il Cristo, che pure è necessario evidenziare e, soprattutto, applicare. **La testimonianza cristiana evidenzia, prima di tutto e sopra a tutto, l'opera di Cristo, quello che Lui ha compiuto.**

**Gesù è l'Agnello di Dio che paga il prezzo della salvezza di chiunque**, in questo mondo, **riponga in Lui la sua fede**, ravvedendosi dai suoi peccati. Questo è l'unico e sublime mezzo con il quale il peccato può essere tolto dalla vita dell'uomo. E' Gesù, **"Il Figlio di Dio" (34)** che interviene, è **"Egli che ha cancellato il documento a noi ostile, i cui comandamenti ci condannavano, e l'ha tolto di mezzo, inchiodandolo sulla croce"(Cl 2:14)**. Ecco il motivo per cui la testimonianza cristiana autentica non è, e non potrà mai essere, solo uno sterile discorso moralista astratto o un'esortazione a fare ciò che è giusto, come se noi fossimo in grado di metterla in pratica! L'autentica testimonianza cristiana parla non di quello che dobbiamo fare noi, ma di quello che Dio ha fatto in Cristo per ristabilire la nostra personale comunione con Dio e poterci mettere nella condizione di fare quelle buone opere che Dio stesso ha predisposto per noi: **"Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti; infatti siamo opera sua, essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché le pratichiamo" (Ef 2:8-10)<sup>1</sup>.**

La vera testimonianza cristiana, come quella di Giovanni il battista, non è incentrata sulle opere o i presunti meriti dell'uomo. La vera testimonianza cristiana dice: Accogliete con fiducia Cristo, la Sua persona e la Sua opera nella vostra vita ravvedendovi dai vostri peccati, seguitelo con fede. La testimonianza cristiana è quella di Pietro che ci ricorda: **"...ciò che Dio aveva preannunziato per bocca di tutti i profeti, cioè, che il suo Cristo avrebbe sofferto, egli lo ha adempiuto in questa maniera... Ravvedetevi dunque e convertitevi, perché i vostri peccati siano cancellati e affinché vengano dalla presenza del Signore dei tempi di ristoro e che egli mandi il Cristo che vi è stato predestinato, cioè Gesù" (At 3:18-20).**

**Il fine: "Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!"**

Nelle religioni create dall'uomo è sempre l'uomo che sacrifica qualcosa per Dio, ora è Dio che sacrifica se stesso per l'uomo. Dio non esige la vita del peccatore, Lui prega anche per coloro che la vita gliela tolgono: **"Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno" (Lc 23:34)**. E il suo sacrificio è perfetto! Quanto Dio stesso aveva predisposto come mezzo propedeutico nel Vecchio Testamento viene finalmente realizzato pienamente e definitivamente in Cristo Gesù. Leggiamo nella lettera ai Romani: **"Infatti, ciò che era impossibile alla legge, perché la carne la rendeva impotente, Dio lo ha fatto; mandando il proprio Figlio in carne simile a carne di peccato e, a motivo del peccato, ha condannato il peccato nella carne" (Rm 8:3)**. E in Ebrei leggiamo: **"La legge, infatti, possiede solo un'ombra dei beni futuri, non la realtà stessa delle cose. Perciò con quei sacrifici, che sono offerti continuamente, anno dopo anno, essa non può rendere perfetti coloro che si avvicinano a Dio ... Mentre ogni sacerdote sta in piedi ogni giorno a svolgere il suo servizio e offrire ripetutamente gli stessi sacrifici che non possono mai togliere i peccati, Gesù, dopo aver offerto un unico sacrificio per**

---

<sup>1</sup> Ef 1:19-20; Cl 2:12-13; 3:1-3; Tt 3:3-8; 2Co 5:17

***i peccati, e per sempre, si è seduto alla destra di Dio, e aspetta soltanto che i suoi nemici siano posti come sgabello dei suoi piedi. Infatti con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che sono santificati" (Eb 10:1, 11-14)***<sup>2</sup>. I santi non sono coloro che non peccano o coloro che l'orgoglio umano vuole presentare "all'onore degli altari" ma sono coloro che si accostano al prezioso sangue di Cristo, da questo sono lavati, giustificati e resi degni di essere figli di Dio. Santo è il peccatore perdonato, che continua a crescere nella fede, giorno dopo giorno.

### **Conclusione**

Vedete, Giovanni il battista, come tutti i veri credenti in ogni tempo, non si è fatto portavoce di se stesso e non ha cercato la sua propria gloria. Egli indicava la vera ed unica via, egli annunciava **la buona notizia**, egli **testimoniava di Gesù** e dalla sua opera, egli oggi ci insegna che Dio stesso ha provveduto l'agnello perfetto, per poterci donare perdono e vita eterna se crediamo in Lui. Nel vangelo di Giovanni possiamo leggere: ***"E la testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel Figlio suo. Chi ha il Figlio ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita. Vi ho scritto queste cose perché sappiate che avete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figlio di Dio". Chi è che ha il Figlio? Chi ha creduto in Lui e Lo ha ricevuto (Giovanni 1:12). Gesù è la via! Egli ha dichiarato: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; e chiunque vive e crede in me, non morirà mai" (Giovanni 11:25-26).***

Questa è la la buona notizia, questa è la testimonianza e questo devono indicare coloro che credono ed hanno fede in Lui: **"Ecco l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo". Amen!**

### **Preghiera:**

Dio onnipotente, nostro Padre celeste, concedi ad ogni tuo figliuolo ed alla tua chiesa il coraggio, la forza e la potenza necessarie per proclamare al mondo la tua verità eterna, il tuo amore immutabile, la potenza di vita conferita al credente dal tuo Spirito santo e il glorioso trionfo del tuo regno. Dacci sempre modo di essere coloro che non guardano alla propria gloria ma che sappiano sempre indicare al prossimo la figura e l'opera del Signore e Salvatore Gesù, il Cristo, l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. Veniamo a te Padre non per i nostri meriti, conoscendo bene ogni nostra miseria, ma nel nome di Gesù benedetto in eterno.**Amen.**

*Chiesa Cristiana Evangelica di Alatri, domenica 16 gennaio 2011, pastore Luciano Leoni*

---

<sup>2</sup> Cfr anche Sl 40:6-8; Eb 9:7-15, 23-28; Gv 14:6; Ef 2:13, 18; Eb 4:14-16;